



Notiziario diocesano del  
**Movimento CURSILLOS DI CRISTIANITÀ' di Vicenza**  
In redazione i componenti del gruppo stampa,  
responsabile Manuela Frattini  
E-mail: [stampa.vicenza@libero.it](mailto:stampa.vicenza@libero.it)  
**stampato in proprio**  
Anno 10 – 2008 N.º 24.

# Appunti a colori



## LA TRASPARENZA

*Dove ti nascondi,  
Spirito di  
trasparenza?  
Rendi i nostri occhi  
disposti a vedere  
e riconoscere  
il solco della tua dolcezza,  
il cammino della tua potenza  
quando passi  
e rinnovi il volto della terra.*



La trasparenza è il tema che abbiamo scelto per questo notiziario. Sì, perché abbiamo deciso di mantenere un filo conduttore per ogni numero, un po' come se fossimo seduti ad un tavolo tra amici. Un notiziario che desideriamo pian piano si rinnovi anche con il vostro aiuto, i vostri suggerimenti, come quella faccia della terra che tanto auspichiamo, con la nostra invocazione allo Spirito Santo, quasi per dare l'impressione di essere sempre in cammino, sempre avanti, sempre oltre, sempre avanti, sempre oltre. Abbiamo cominciato dal nome e l'abbiamo battezzato "Appunti a colori". L'appunto è sempre qualcosa di informale, a volte scarabocchiato su un foglietto, o su un post-it, di quelli che ora vanno tanto di moda. Eppure il nostro appunto contiene sempre un'informazione importante, un numero di telefono da non dimenticare, un appuntamento al quale non mancare... Ecco vorremmo fosse così anche per questo notiziario; non c'è nessuna pretesa da parte nostra, ma speriamo che tra le righe qualcuno possa cogliere qualcosa che valga la pena di annotare nel cuore. Questo numero è un po' speciale, più

corposo del solito, perché non potevano ignorare la triste notizia che ha coinvolto tutto il nostro Movimento: Eduardo non è più tra noi, è tornato al Padre. E vogliamo ricordarlo anche noi attraverso le parole di chi lo ha conosciuto personalmente e ora sta portando avanti la sua opera in maniera tanto significativa; vi invitiamo a ricordare con noi Eduardo, leggendo l'articolo che ha scritto su lui il nostro coordinatore nazionale Armando Bonato. Ma quello che volevamo condividere con voi è il fatto di aver scelto il tema di questo notiziario prima di apprendere la notizia della scomparsa di Bonnin, per poi ritrovare tra i suoi scritti una frase che ci ha particolarmente colpito: proprio lui amava definirsi "***un semplice apprendista cristiano***" che però, ***si sente chiamato a rendere trasparente la*** ***tenerenza di Dio e in questo ha speso tutta la sua vita.*** Cos'altro da aggiungere, se non una parola a lui tanto cara?



***Decolores, carissimo Eduardo!***

La redazione

# Dalle Idee Fondamentali

***"L'annuncio della Buona Novella può essere fatto soltanto da coloro che sono credibili testimoni di Dio: annuncio di qualcosa che può essere testimoniato, trasparenza di Dio nella vita degli uomini che hanno incontrato il Signore e si sforzano di esserne ascoltatori fedeli, conoscitori entusiasti e profondi, persone possedute dalla Parola che devono proclamare.***

**MCC 678**



# *L'imbianchino*

*di D. Venanzio*

Era proprio fastidiosa quella macchia di umidità in cucina. Chiamai il pensionato tuttofare della parrocchia, il quale con quattro belle pennellate la coprì per bene, anche se ora quell'angolo pulito contrastava un po' con il resto della stanza. Ma bastarono purtroppo pochi giorni e le cose tornarono come prima, anzi peggio di prima, in quanto quel nerastro, tornato fuori, appariva ancor più visibile sul fondo bianco verniciato di fresco. Avevo imparato a mie spese che l'umidità si vince affrontandola alla radice, non coprendola di una spennellata di bianco.

Mi venne spontaneo pensare a Gesù che trattò, senza mezza termini, da “sepolcri imbiancati” coloro che si preoccupavano più dell'esteriorità che del loro intimo, più di apparire che di essere. Lui che non ha detto una parola di biasimo contro la prostituta, né contro l'adultera, - e ne avrebbe avuto il diritto - ha gridato parole fortissime contro i cultori dell'apparenza, contro coloro che non curano il male “dentro”, ma si accontentano di “apparire” giusti.



E proprio in quei giorni, quasi a conferma della mia riflessione, venni a sapere che un membro del consiglio pastorale, che più di tutti tuonava per un ritorno ad una vita di fede autentica in parrocchia, teneva ben curata un'amicizia non proprio trasparente; la catechista poi, che stava preparando i bambini alla Comunione, - anche lei tanto esigente con le famiglie che mandano i bambini a catechismo e poi non frequentano la Messa - confessò candidamente che, durante l'ultima estate, con tutta la sua famiglia non aveva mai partecipato alla Messa domenicale.....

Esigenti con gli altri e poco con se stessi. Mi parve di avere a che fare con tanti altri imbianchini. Ma cosa conta il tuo “apparire” se non viene dal tuo “essere”?

Cosa conta il tuo “dire” se non è espressione del tuo “fare”? Cosa conta quello che gli altri pensano di te se non coincide con quello che tu sei veramente? E’ come il truccarsi da ragazzine per nascondere gli anni...., quando tutti li vedono da mille miglia. Gesù ce l’aveva a morte con coloro che “imbiancavano i sepolcri”, e aveva ragione: “il tuo parlare sia sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno”. Se tornasse ora, non batterebbe certo le mani per chi al di fuori è una cosa, ma al di dentro, cioè nella realtà, è tutta un’altra cosa, con chi dice ma non è, con chi esige dagli altri, ma non vive. La trasparenza viene dallo Spirito, la doppiezza viene dal maligno. Ed è dallo Spirito che chiediamo di essere veri ai suoi occhi, essere acqua tersa che riflette la bellezza di Dio e fa arrivare a tutti il Suo amore senza offuscarne lo splendore.

---

### *Tutto è trasparente*

Immagina che cosa succederebbe nel mondo se tutto ciò che esiste diventasse trasparente. Un vetro perfettamente trasparente non lo vedi più; vedi soltanto ciò che sta al di là della sua trasparenza. Ma se tutto ciò che esiste nel mondo diventasse trasparente, se tutto l’universo creato diventasse trasparente, che cosa mai ancora potremmo noi vedere?

Domandati : che cosa c’è al di là di tutto ciò che esiste?

C’è soltanto Dio!

E’ stato chiesto un giorno ad un bambino:

“Qual’è il desiderio più grande che hai?” .

Risponde : “desidero vedere Dio!”

Se desideri vedere Dio, se vuoi incontrare Dio...

Se vuoi pregare... *prega così*

Guarda il mondo che ti circonda e immagina, per un istante, che tutto ciò che esiste diventi trasparente...Chiudi gli occhi... fissa lo sguardo del cuore su Dio che sta al di là di tutto ciò che esiste, su Dio però che non si vede.

Pregare, talvolta, è anche solo chiudere gli occhi e... non vedere più nulla!



Da Maestro insegnami a pregare ( P. Luigi Saggin)

## **DON MARIO BRUN: UN RICORDO E UN OMAGGIO**

Può essere che il nome di Don Mario Brun significhi poco o nulla per i fratelli e le sorelle del Cursillo che hanno fatto l'esperienza dei tre giorni negli ultimi dieci anni. Don Mario infatti ha terminato il suo "quarto giorno" nel 1997, esattamente il 24 di ottobre. Per tutti gli altri, per gli "anziani" del Movimento che lo hanno conosciuto e frequentato, Don Mario ha lasciato un segno profondo e un ricordo indimenticabile. Tutti sono stati testimoni della sua passione e del suo convinto impegno per il Movimento, della sua certezza che esso fosse uno strumento provvidenziale e privilegiato per riavvicinare l'uomo d'oggi, smarrito e angustiato, a Cristo e alla Sua Chiesa. Con amicizia, con convinzione, ma anche con severità.

Don Mario, ha vissuto quasi 50 anni del suo ministero sacerdotale a Schio; ha preso parte al suo primo Cursillo nel lontano 1975 ed è stato l'Animatore Spirituale di ben dieci corsi e fino a quando la salute glielo ha permesso ha partecipato alle attività del Movimento, continuando poi a seguirlo con la preghiera e come consigliere spirituale di molti cursillisti.

Schio gli ha dedicato tempo addietro una via (Via Mons. Mario Brun). Don Mario infatti è stato un protagonista e un testimone importante della città, della sua storia, a volte tragica, e del suo sviluppo. E' stato lui che ha portato il conforto della Parola e dei Riti cristiani nel carcere di Schio, dopo l'atroce massacro di decine di persone e il ferimento di altrettante, nel clima di odio e di violenze dell'immediato dopoguerra. E' stato lui che ha portato a Tretto una parola di conciliazione subito dopo l'assassinio del parroco, al cui corpo martoriato ha impartito la cristiana benedizione sul luogo del delitto... Ed è stato sempre Don Mario, testimone della speranza e della Resurrezione, che tramite la cooperativa "La Famiglia" ha aiutato più di 350 famiglie a costruirsi una casa e un futuro, oltre agli anni spesi, quale insegnante, nell'educazione dei giovani.

Proprio mentre sto scrivendo queste righe, nella Cattedrale di Palma de Mallorca si stanno svolgendo i riti funebri del fondatore dei Cursillos di Cristianità, Eduardo Bonnin, fraterno amico e devoto ammiratore di Don Mario, che alla fine degli anni '70 ha organizzato il primo di una lunga serie di viaggi a Palma per incontrare Eduardo ai quali, in seguito, hanno preso parte centinaia di cursillisti. Per Don Mario, ma anche per tutti noi, i viaggi a Palma erano un "gioioso pellegrinaggio" alle radici viventi del Cursillo.



Bonnin mi ha confidato che dopo la morte di Padre Alfredo Carminati e poi di Don Mario Brun veniva meno volentieri in Italia "perché aveva perduto due importanti punti di riferimento e due fraterni amici che avevano colto in pieno l'essenza del carisma del Movimento". Chissà che splendide "riunioni di gruppo" terranno ora nella Casa del Padre!

Gianni Cappozzo

## CHI MI CERCA?...

Una delle tante belle cose che mi ricorda il mio ultimo Cursillo da responsabile è quella di dedicare più volte l'anno, nove giorni per pregare con una novena.

Ultimamente ho preferito, per darle più valore, uscire di casa per poterla recitare in chiesa davanti al Santissimo.

E' stato un momento molto intenso di comunione con Gesù; mi sono anche resa conto che, praticamente, diventava una vera e propria palestra che mi faceva sentire il bisogno di pregare sempre di più.

In particolare amo recitare la novena dedicata alla Divina Misericordia; quella famosa immagine rispecchia Gesù che ho nel cuore: due occhi che ti penetrano, ti parlano, ma più di tutto ti rassicurano.

Sarebbe consigliata dal venerdì santo alla Domenica dopo Pasqua, è quindi inevitabile, anche se recitata in altri giorni, ricordare la Sua morte.



Che bello, ogni giorno alle 15.00, fare memoria anche con un semplice ciao, ma non era così facile, per questo ho pensato di mettere la sveglia sul mio telefonino.

In casa, ormai, è per tutti normale collegare il suono di avviso con un pensiero per Lui.

Il bello è quando mi trovo con altre persone e mi viene chiesto chi mi cerca.

La mia soddisfazione è immensa nel dire con la più serafica calma, che quella sveglia mi ricorda ogni giorno che Gesù è morto per noi!!!

Anche la tecnologia moderna, volendo, può collegarci con il divino.

Michela

***Siate puri e trasparenti in modo che ognuno veda nell'altro ciò che alberga nel suo cuore.***

## Ricordando Eduardo Bonnin

Il Movimento dei Cursillos di Cristianità sta vivendo un momento particolare in questo anno, che ha segnato il passaggio al *quinto giorno* in cielo del nostro fratello e fondatore Eduardo Bonnin.

Ed allora viene da riflettere per comprendere quale segno ci ha trasmesso con la sua morte, avvenuta dopo un periodo di sofferenza, anche per la morte del fratello e di qualcuno tra i primi suoi collaboratori.

Appresa la notizia, il 6 febbraio, il mio pensiero è andato al primo Cursillo e in modo particolare alla fine del Rollo Responsabili, quando il cameriere, depositato il quaderno ha aperto la busta con dentro la famosa lettera del condannato a morte, che aveva consegnato ad Eduardo. E la conclusione del Rollo è: *l'azione che stava intraprendendo era il Cursillo di Cristianità – questa esperienza che noi stiamo ora vivendo.*

Da quel primo pensiero ho rivissuto il mio quarto giorno e ho ripensato alle occasioni, durante le quali ho avuto modo di incontrare Eduardo a Vicenza, a Mantova e alcune volte a Roma in occasione di Ultreya e l'ultima volta all'assemblea nazionale nel mese di settembre dell'anno 2006.

Eduardo in qualsiasi incontro è sempre stato un grande testimone, un grande comunicatore, un grande entusiasta, convinto che *Dio mi ama, che Dio ci ama*, e che noi abbiamo il compito di vivere in sincera e profonda amicizia con Dio e tra di noi.

Anche ora Eduardo trasmette ad ognuno la serenità di vivere con Cristo e la possibilità di crescere, grazie alla grande intuizione da lui avuta, assieme a laici e sacerdoti, di individuare il carisma specifico del Movimento dei Cursillos di Cristianità: *vivere in gruppo, crescere nell'amicizia per condividere la propria conversione quotidiana e la propria vita, forti dell'esperienza dei tre giorni e dei mezzi offerti per raggiungere la finalità.*

La condivisione del *treppiedi* aiuta a scoprire, o a riscoprire la propria vocazione ed essere testimoni di Cristo negli ambienti in cui viviamo ed operiamo, con l'impegno specifico di portare a Cristo tutti coloro che sono in ricerca di *Qualcuno* e di coloro che non conoscono, o non sentono la necessità di conoscere Gesù Cristo.

E' questo il messaggio che Eduardo ci vuole lasciare e ci invita a continuare in questa preziosa opera, perché sono ancora valide le sue parole quando ha detto che:

***il Cursillo è una realtà ancora da realizzare!*** E siamo tutti noi chiamati a realizzarla!

Noi ora siamo chiamati a proseguire con più entusiasmo e con più sicurezza nel cammino che deve portare a realizzare la conversione di tante persone, perché il mondo sta vivendo come negli anni in cui lo Spirito Santo ha suggerito questo strumento nella Chiesa.

A supporto di questo, desidero esprimere la gioia di aver partecipato a Palma de Mallorca, il 12 febbraio, alla solenne Celebrazione funebre in cattedrale per ricordare il fratello Eduardo; e la celebrazione presieduta dal Vescovo, alla presenza dei Responsabili mondiali ed europei e di un migliaio di persone, è stata la dimostrazione che il Signore ha compiuto veramente meraviglie nel mondo, grazie alla straordinaria personalità, alla grande umiltà, al coraggio e alla forza di un esile uomo, che pur tra tante difficoltà e incomprensioni è riuscito a far emergere ciò che Dio aveva indicato fin dall'inizio.

Da ultimo vorrei ringraziare il Signore, perché il mercoledì 13 febbraio ho potuto pregare presso la tomba di Eduardo e convincermi che il Cursillo deve continuare ad operare, perché è senz'altro un segno che resta nella storia del Movimento che Eduardo sia stato sepolto nella Chiesa dei Cappuccini, a fianco della porta di entrata del *famoso carcere*, dove il Movimento dei Cursillo ha preso il via.

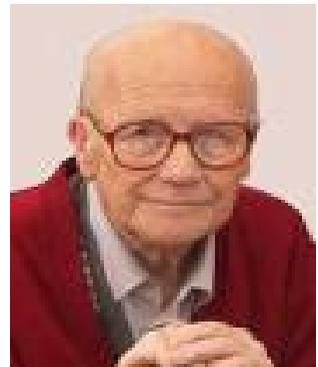
In quel momento ho rivissuto il mio Cursillo e la chiamata di allora è stata riconfermata.

Il Signore veramente sta lavorando affinché tutti ci sentiamo impegnati ad essere Suoi testimoni credibili e seguiamo le intuizioni, i suggerimenti e ancora di più le indicazioni del nostro grande coraggioso ed entusiasta dell'amore verso Cristo di **Eduardo Bonnin**.

Armando Bonato

*Noi cristiani dobbiamo stare nel mondo e non nel cielo; in ogni caso siamo qui per creare nel mondo più cielo possibile.*

*Eduardo Bonnin*



## *Ricordando Eduardo.....*



**Eduardo Bonnin Aguilò** nacque il 4 maggio 1917 a Palma de Mallorca all'interno di una famiglia numerosa, culturalmente e profondamente cattolica; il padre gestiva una piccola azienda dedicata al commercio di semi e frutta secca.

Frequentò il Collegio La Salle di Palma e la scuola dei Padri Agostiniani, ma alla sua

formazione contribuirono gli insegnanti privati cui la sua famiglia si preoccupò di affidarlo, affinché il giovane ricevesse una educazione rigorosamente conforme alla dottrina della Chiesa. Non dobbiamo dimenticare che Eduardo ed alcuni dei suoi nove fratelli (tre maschi e sei femmine) fecero i loro studi nel periodo della Repubblica, quando nelle famiglie cattoliche tradizionali serpeggiava la convinzione che alcune idee, considerate eversive, si stessero diffondendo perfino nei collegi gestiti dai religiosi. Pertanto Eduardo ebbe una educazione di fede rigorosa, ma la sua formazione si sviluppò in modo isolato, senza contatti con ambienti diversi da quelli familiari, o quelli rurali collegati con l'attività commerciale. Era un giovane brillante, lettore instancabile, con eccezionali capacità di comunicare, con spiccato senso dell'umorismo e continue inquietudini culturali e religiose; i suoi amici lo ricordano sempre allegro e con un libro tra le mani.

Nel 1937 viene chiamato, nel pieno della guerra civile, a fare il servizio militare obbligatorio, ma i suoi "piedi piatti" lo tengono lontano dal fronte portandolo a svolgere lavori d'ufficio. Iniziò così una lunghissima parentesi militare, che durò ben nove anni, nel corso dei quali fu proiettato in un ambiente in cui doveva rapportarsi continuamente con tutte le classi sociali e con la realtà autentica della gioventù dell'epoca, lontanissimo dagli ambienti tradizionalisti e chiusi nei quali si era formato.

In quegli anni Eduardo si rese conto che la maggior parte delle persone, pur vivendo in ambienti indifferenti e perfino ostili alla religione cattolica, mantenevano intatti una serie di valori e comportamenti tipicamente evangelici, forse più cristiani di quelli imperanti in quegli ambienti "pii" che tanto bene lui conosceva.

Questi valori cristiani di coloro che non si proclamavano tali, il profondo senso dell'amicizia, la gioia condivisa, il rifiuto dell'ipocrisia... impressionarono il nostro amico che fino a quel momento aveva considerato i "non cristiani" o i "cristiani non praticanti" solo come potenziali nemici da tenere alla larga. L'esperienza fatta in quegli anni arricchì profondamente Eduardo che elaborò il suo vissuto sviluppando convinzioni che ebbero importanza fondamentale per la nascita del Cursillo di Cristianità.

Tratto da : [www.cursillositalia.org/storia](http://www.cursillositalia.org/storia)



A destra il primo Cursillo al quale partecipò Eduardo



In basso Eduardo con papa Benedetto XVI



In alto Eduardo davanti al Santuario di Monte Berico durante la sua visita a Vicenza

E' stato istituito il blog <http://eduardoinmemoriam.blogspot.com>, informa il Segretariato di Mallorca, "perché chiunque lo desideri possa condividere con gli altri i suoi sentimenti e i suoi ricordi su Eduardo, soprattutto i nostri fratelli sparsi in tutto il mondo che non hanno la possibilità di giungere a Mallorca".

## IL FIORE DELL'ONESTÀ



Intorno al 250 a.C., nell'antica Cina, per un certo principe della regione di Thing-Zda si stava avvicinando il giorno dell'incoronazione come imperatore. Secondo la legge, però, prima avrebbe dovuto sposarsi.

Poiché si trattava di scegliere la futura imperatrice, il principe doveva convolare a nozze con una giovane della quale potesse fidarsi ciecamente. Consigliato da un saggio, decise di convocare tutte le fanciulle della regione, al fine di trovare quella più degna.

Una vecchia donna, che serviva a palazzo da molti anni, udendo i commenti riguardo ai preparativi dell'udienza, fu pervasa da una tristezza infinita, poiché sua figlia nutriva un amore segreto per il principe.

Tornò a casa e raccontò della grande agitazione alla giovane. Quando apprese che anche lei era intenzionata a presentarsi, sprofondò nello sgomento.

La donna era in preda alla disperazione: “Come farai, figlia mia? Lì ci saranno soltanto le giovani più belle e più ricche della regione. Togliti questa idea insensata dalla testa! So perfettamente che stai soffrendo, ma non trasformare la sofferenza in follia!”.

La figlia rispose: “Mamma cara, io non sto soffrendo, e tanto meno sono impazzita. So che non verrò mai scelta, tuttavia è la mia unica opportunità di stare accanto al principe almeno per alcuni istanti, e già questo mi rende felice. E' vero, il mio destino è un altro”.

La sera dell'udienza, quando la giovane arrivò a palazzo, trovò effettivamente tutte le più belle fanciulle della regione, con gli abiti più sfarzosi, i gioielli più ricchi...

Tutte erano disposte a lottare con ogni mezzo per la grande opportunità che veniva loro offerta.

Circondato dalla corte, il principe annunciò la sfida: “Darò un seme a ciascuna di voi. Colei che mi porterà il fiore più bello entro sei mesi, sarà la futura imperatrice della Cina”.

La fanciulla prese il seme e lo piantò in un vaso.



Non era particolarmente versata nell'arte del giardinaggio, ma riservava a quella coltura un'enorme pazienza ed un'infinita tenerezza: pensava che, se la beltà del fiore avesse eguagliato la grandezza del suo amore, lei non avrebbe certo dovuto preoccuparsi del risultato.

Passarono tre mesi e non sbocciò nulla. La giovane tentò mille strade: parlò con i giardinieri ed i contadini, i quali le insegnarono i più svariati metodi di coltivazione, ma non ottenne alcun risultato. Si sentiva ogni giorno più lontana dal suo sogno, sebbene il suo amore fosse ardente come nel primo momento.

I sei mesi trascorsero, ma nel suo vaso non sbocciò nulla. Pur sapendo di non avere niente da mostrare, forte soltanto della consapevolezza del proprio impegno e della propria dedizione, la giovane comunicò alla madre che sarebbe tornata a palazzo nella data ed all'ora stabilita. Segretamente, sapeva che quello sarebbe stato il suo ultimo incontro con l'amato, e non intendeva rinunciarvi per nulla al mondo.

Arrivò il giorno dell'udienza. Quando raggiunse il palazzo con il suo vaso senza pianta, vide che tutte le altre pretendenti avevano ottenuto buoni risultati:



decine e decine di fiori, uno più bello dell'altro, in una gran varietà di forme e colori. Ma ecco il momento tanto atteso: il principe entrò ed osservò ciascuna giovane con grande diligenza ed attenzione. Dopo averle esaminate tutte, annunciò il risultato della gara: la figlia della serva sarebbe diventata la sua sposa! Poi, con voce tranquilla, il principe chiarì la ragione di quella scelta: "Questa fanciulla è stata l'unica ad aver coltivato il fiore che l'ha resa degna di diventare un'imperatrice: il fiore dell'onestà. Tutti i semi che vi ho consegnato erano sterili, e da essi non sarebbe mai potuto nascere nulla".

(da "Sono come il fiume che scorre - Pensieri e Riflessioni 1998-2005" di Paulo Coelho)



**Anche un racconto a volte può aiutarci a capire il valore della trasparenza che spesso, nonostante questa società lo neghi, paga fino in fondo!!!!**



## SONO ENTRATI NELL'ULTREYA DEI CIELI

*Ti ho preparato  
un posto,  
ti porto con Me,  
il mio regno  
è il regno  
dell'Amore*

<i>Nome</i>	<i>1° C.</i>	<i>ultreya</i>	<i>ci ha lasciato</i>
Sergio Bertozzo	55	TR	17.12.07
Danilo Asola	43	TR	
Caterina Masiero	61	TR	04.11.07
Mario Nicoletti	31	TR	05.03.08
Tiberio Volpiana	42	TR	07.03.08
Giovanni Pattanaro	36	SC	11.03.08
Marisa Sossella	44	LO	17.03.08
Giuseppe Coquinati	49	VI	22.02.08
Giuseppe Baschiroto	4	VI	12.04.08

### **FIOCO AZZURRO per**

Charles e Mary genitori



di Charles Jr. Akراسي



### **DOPPIO FIOCCO ROSA per**

Elena e Piergiorgio Munari genitori di  
Angela e Alessandra



**BENVENUTI I NIPOTINI E AUGURI AI NONNI!!!!**

Nadia Cecchetti, nonna di Anna

Bertilla e Sergio Bauce, nonni di Filippo

Annalia e Riccardo Piazza, nonni di Samuele

Maria Rondon, nonna di Aurora

Daniela e Bruno Mantovan, nonni di Tommaso

Katia e Roberto Bucciandini, nonni di Giulia



### **DAL TERRITORIO...**

**Il 2 Marzo 2008 si è svolta a Mantova la celebrazione del Trentennale (1977-2007). Alcuni fratelli di Vicenza erano presenti all'incontro per festeggiare l'avvenimento con i cari amici di Mantova.**

***Navigando nel web si trova davvero di tutto ma per una volta abbiamo scovato qualcosa che valeva davvero la pena di leggere e lo vogliamo proporre anche a voi:***

Cristo non è trasparente

Tu non vedi l'amore, eppure ami.

Tu non vedi la mente, eppure ragioni.

Tu non vedi le emozioni, eppure le senti.

Trasparenza non è sinonimo di inesistenza,

ma di chiarezza, purezza, visibilità. Dio ha mandato Suo figlio sulla terra per rendersi visibile, per rendere testimonianza del Suo esistere. Il Cristo è venuto al mondo per coloro che avevano bisogno di vedere (toccare) per credere. Loro hanno visto l'uomo, non Dio; solo chi ha voluto vedere ha visto, ma chi ha visto vedeva già prima. Chiunque ha coraggio, e ne ha voglia, lo può vedere, chiunque ha necessità di toccare lo può fare. Sempre. Ogni secolo ha il suo Cristo tangibile a memoria di ogni generazione; il nostro è stato una donna, una piccola suora albanese. Cosa è stata, se non un Cristo in terra?

Quanti anonimi missionari immolano la loro vita per aiutare i diseredati delle guerre dimenticate dell'Africa, o si prodigano nell'inferno delle favella e tra le bidonville dell'America latina, e che dire dei volontari delle freddi notti metropolitane a riscaldare i poveri clochard?

Cristo è visibile, Cristo è dovunque, nel sorriso di un bimbo, nelle lacrime di una madre, nel mistero della vita che si rinnova ogni attimo del giorno; si muore tutte le sere per risorgere il giorno dopo. Tutti cercano di vederlo, anche gli atei e molti di loro ci riescono.

E' come osservare i corpi celesti in un planetario, c'è chi vede la volta e chi le stelle!



Anonimo



## ESEMPI DI SANTITA'

### Mamma Rosa

Lei sin da ragazza cercava in ogni cosa la Volontà di DIO, in tutto ciò che faceva. Trasformava così ogni lavoro, ogni incontro con le persone più semplici del piccolo paese, in un momento vicino a Cristo. Fu così che, rimasto vedovo con due piccolissime bimbe, Carlo, un vicino di casa, lei, corse ad aiutare lui, suo padre, il fratello e le piccine... Fu così che Carlo, uomo dal carattere forte e pieno di debiti, la chiese in sposa. lei chiese tempo per comprendere nel suo cuore, poi disse: "Io mi sono sposata proprio per amore loro, per quelle due piccine, orfane, proprio per sacrificarmi".

Quanti sacrifici le chiese DIO! Tantissimi, ma il suo cuore era interamente fondato nel desiderio di FARE LA SUA VOLONTA', vivendo con questa grande serenità, fiducia, speranza.

Mamma Rosa, sposa e madre, ebbe figli e figlie, corse per tutti perché si sarebbe risposata in paradiso. Corse per la sua famiglia, spesso talmente povera in quegli anni della Prima Guerra mondiale, tanto povera, ma con un piatto, due, pronti per i viandanti, gli orfani, le vedove. Una parola colma di comprensione, un consiglio colmo di bene per l'altro. Ebbe figli sacerdoti, come tanto aveva desiderato, ebbe la sofferenza di vedere morire cinque dei suoi figli.

Una storia talmente normale, Marola, un paesino talmente piccolo, una ragazza tanto semplice. Rosa ha avuti tutti gli ingredienti che smuovono il cuore di DIO che ama: trasformare tutto in divino. BEATA MAMMA ROSA... doni questo anche a noi!

